

## “Dialoghi sull’urbanistica e dintorni”

*A cura di Roberto Pallottini*

### *Obiettivo*

Lo statuto dell’INU afferma che la stessa “composizione della base associativa caratterizza l’INU come **ideale luogo di scambio e di libero confronto culturale**, attraverso le diverse esperienze di cui ciascun socio è portatore: da quelle scientifiche, accademiche e della ricerca a quelle tecniche, professionali e della pubblica amministrazione”. I modi con cui l’INU garantisce questo scambio e libero confronto sono molti e diversi, dalle iniziative pubbliche alle attività di ricerca, e vanno tutti curati e sviluppati. Spesso si caratterizzano per adottare obiettivi specifici e temi delimitati e prefissati, propri del ruolo “pubblico” dell’istituto, attenti alla agenda politica, finalizzati a realizzare un prodotto o conseguire un obiettivo sociale (una ricerca, un evento rilevante, un’azione di critica pubblica, una innovazione normativa...).

Questa proposta vuole coprire un’area una domanda di confronto meno vincolata, priva di obiettivi predeterminati se non quelli suggeriti di volta in volta dalla riflessione intellettuale o dalle pratiche delle persone che guardano all’urbanistica come ad un luogo disciplinare di comune interesse e all’INU come un luogo istituzionale dove nutrirsi nell’incontro e nello scambio di idee.

Per questo si propone alla sezione INU Lazio di organizzare una attività di incontri, in modo per quanto possibile sistematico, di riflessione aperta, su quei temi non predeterminati che non trovano spazio nei programmi dei gruppi di lavoro o nelle attività più strutturate della sezione, capace in questo modo di accogliere quelle domande di confronto che di volta in volta i soci, o anche persone vicine e interessate all’Istituto, esprimono e ci chiedono di discutere.

### *Modalità*

L’idea è quella di mettere attorno ad un tavolo un numero ristretto di persone (si pensa a non più di 10/15 persone), per permettere a tutti i partecipanti di intervenire, anche più volte, in modo da dare all’incontro la forma di un dialogo più che di una comunicazione. La o le persone proponenti si impegnano a “istruire” il tema del confronto, dando un titolo, preparando una scaletta orale o scritta di argomenti (immagini comprese, ma non PPT!) e se possibile comunicando in anticipo appunti o documenti che possano aiutare a circoscrivere meglio il tema del confronto. I temi possono essere naturalmente dei più vari, da quelli più strettamente teorici fino a quelli più legati alla cronaca, ma tendenzialmente usati come occasioni per discutere le idee piuttosto che per decidere cosa fare.

L’iniziativa potrebbe essere sommessamente pubblicizzata sul sito e via mail, partendo da un primo programma di incontri e invitando a fare proposte. Il responsabile/i dell’attività, indicato dal direttivo, dovrebbe raccogliere le proposte, formulare un calendario e magari sollecitare la presenza, d’accordo con il proponente, di coloro che ritiene particolarmente utile al dialogo. Anche il passaggio occasionale a Roma di persone “rilevanti” per la nostra attività, potrebbe suggerirci incontri utili, magari con qualche forzatura nella programmazione temporale.

Il primo dibattito, che mi ha stimolato a fare questa proposta, potrebbe essere organizzato sul tema suggerito dal nostro socio non urbanista Carlo Donolo, e ha come titolo “*Nuovi paradigmi nelle scienze sociali* (planning, politiche pubbliche, regolazioni) dopo/oltre la governance”.

Dal punto di vista organizzativo:

- Si potrebbe puntare ad organizzare un incontro al mese (ad esempio il primo mercoledì del mese), a partire dal mese di giugno. La periodicità può essere utile per facilitare la memoria degli interessati e per assumersi un impegno più strutturato.
- La sede degli incontri potrebbe essere la sala riunioni della nostra sede, evitando quindi problemi organizzativi
- L'incontro potrebbe svolgersi dalle 18 alle 20, con aperitivo finale, oppure dalle 21 alle 23 (sarebbe più facile evitare sovrapposizioni con altre iniziative).
- Eventuali materiali, anche informali, portati come contributo, potrebbero essere pubblicati sul sito della sezione

Questa modalità va naturalmente verificata alla prova dei fatti. Il successo della proposta potrebbe nuocere più che aiutare. Oppure richiederebbe di modificarne le forme. Se l'affluenza fosse superiore al previsto si potrebbe pensare ad un modello di incontro, come suggerito da Antonio Latini, sul tipo dei Lunedì dell'Architettura. Ma l'obiettivo di questa proposta resta quello di creare uno spazio di incontro fortemente dialogico e poco formalizzato.